

## I CITTADINI PROTAGONISTI A NORDEST

una regione in comune



I movimenti e le liste civiche del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, impegnati in un percorso condiviso di azione politica sul territorio, rivolgono un appello ai cittadini che nelle varie realtà delle due regioni intendono offrire un contributo di idee nell'elaborazione di una piattaforma programmatica per la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile delle nostre comunità, e vogliono partecipare attivamente ad un rinnovamento effettivo del costume politico.

### **La crisi di fiducia nei partiti e nelle istituzioni**

Il disagio e la disaffezione nei confronti della politica, particolarmente acuti nel Nordest italiano, sono in larga parte frutto della perdurante incapacità delle forze politiche tradizionali di riformare lo Stato e di modernizzare il Paese, affrontando e risolvendo i nodi strutturali che ne condizionano lo sviluppo.

In una fase di ripresa dei mercati internazionali, l'Italia continua ad avere il più basso tasso di crescita in Europa e il divario che ci separa dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia aumenta; e il sorpasso da parte della Spagna, in termini di PIL pro capite, è ormai imminente.

Indifferente ai costi, la politica continua in tanti casi ad elargire a se stessa privilegi e benefici spesso ingiustificati e a perseguire, con metodo, una strategia di occupazione del potere lontana da ogni effettiva cura del bene comune.

Nelle elezioni amministrative del maggio-giugno 2007 la coalizione di centro-sinistra ha confermato la sua fragilità al Nord, e l'azione del Governo non appare in sintonia con le esigenze e le aspettative delle Regioni più progredite del Paese.

Il centro-destra, responsabile di aver proposto e approvato una legge elettorale assolutamente negativa, causa dell'esproprio del diritto di scelta dei cittadini e della instabilità del governo – ragione per cui vari esponenti della società civile e politica hanno promosso e sostengono l'iter referendario per la sua modifica - è incapace di formulare proposte alternative credibili e di promuovere un effettivo rinnovamento delle dinamiche politiche.

### **La sfida politica e programmatica della realtà civica**

In questo contesto, i movimenti e le liste civiche sono chiamati ad una nuova sfida per contribuire a ridare dignità alla politica e rilanciare la partecipazione democratica, soprattutto in due regioni come il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia che sono poste nel cuore dell'Europa, e rappresentano un territorio aperto alle relazioni internazionali, straordinariamente ricco di risorse umane e di opportunità culturali, economiche e sociali al servizio dell'intero Paese.

La politica deve essere funzionale alla risoluzione dei problemi concreti dei cittadini ed essere capace di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, puntando in particolare a suscitare speranza e passione civile fra i cittadini, soprattutto fra le giovani generazioni.

In uno Stato che si vuole federale, i Comuni, le Province e le Regioni rappresentano gli ambiti naturali, tra loro connessi, nei quali le organizzazioni politiche devono formarsi ed i cittadini potersi impegnare, liberi da condizionamenti ideologici e da obblighi di obbedienza ad una catena di comando controllata dalle segreterie nazionali, nell'analisi dei problemi del proprio territorio, nell'individuazione delle soluzioni concrete più opportune e degli uomini più capaci per raggiungere obiettivi condivisi, valorizzando intelligenze e competenze troppo spesso escluse dai circuiti partitici.

L'attenzione prioritaria dei movimenti e delle liste civiche resta alla propria città e alla propria Regione e si basa sul buon governo degli Enti locali, sulla correttezza e sulla trasparenza dei comportamenti e degli atti dei pubblici amministratori, sull'eliminazione degli sprechi e sul miglioramento degli standard dei servizi ai cittadini, nell'ottica di un autentico federalismo fiscale.

L'azione civica consapevole dell'importanza delle relazioni e della necessità, in un'epoca di competizione globale, di costituire sottosistemi sempre più adeguati e coesi partendo dalle comunità locali, intende proporre un modello di società aperta che, ancorata ai valori della solidarietà, consenta ai cittadini di godere dei frutti del proprio lavoro, di vivere nella sicurezza e nella certezza del diritto, con regole e procedure semplificate.

L'azione civica mira ad una burocrazia e ad uno Stato più leggeri, ad una giustizia sociale che si misuri non in rapporto alla quantità di spesa pubblica ma all'efficienza degli interventi, ad assicurare pari opportunità per tutti, premiando il merito e la capacità di intraprendere, agendo contemporaneamente contro l'esclusione sociale e per la rimozione degli ostacoli che si frappongono alla concreta realizzazione dei diritti costituzionali di eguaglianza.

### **Il valore e l'autonomia dell'esperienza civica**

L'azione civica ritiene che non possa appartenere ad alcuno la titolarità esclusiva delle forme della partecipazione democratica dei cittadini in base ad una concezione "proprietaria" della politica, e considera del tutto legittimo che la società civile possa organizzarsi in forma diverse da quelle dei partiti, specialmente nell'attuale contesto sociale e politico del nostro Paese. In questo senso, l'azione civica individua nella modalità della libera federazione e della condivisione di programmi quella più idonea per riproporre ai cittadini la partecipazione personale alle scelte.

Il percorso dei movimenti e delle liste civiche resta autonomo, distinto e diverso rispetto all'attuale processo di formazione del Partito Democratico, che rischia di rivelarsi un'operazione pilotata di vertice e di risolversi nella semplice sommatoria di ceti politici privi di ricambio credibile.

Con ogni probabilità, le addizioni e le adesioni esterne che oggi vengono ricercate nella fase costituente del PD non basteranno, almeno nel breve periodo, a formare un partito nuovo e significativamente diverso dai modelli attuali. Infatti, la semplificazione del quadro politico che potrebbe derivarne è

messa in discussione dai contrasti irrisolti sulla collocazione europea, sui temi etici, su linee programmatiche e strategie di alleanze.

Anche per questo è oggi più che mai necessaria una presenza organizzata e coordinata di movimenti e delle liste civiche per offrire ai cittadini un'alternativa politica a misura delle persone e dei territori, forme diverse di partecipazione diretta e coinvolgimento dei cittadini per contrastare il crescente astensionismo, rappresentando un'area di consenso moderata e riformatrice che specialmente a Nordest oggi reclama con forza interlocutori credibili e soggetti politici capaci di ascolto, di dialogo, di sintesi efficaci di valori e di interessi, con una classe dirigente espressione riconosciuta e autentica del territorio.

Pertanto, sempre più i cittadini devono essere protagonisti e farsi carico responsabilmente degli interessi e delle speranze delle comunità in cui vivono.

Trieste-Venezia, 29 giugno 2007

Montebelluna, 15 luglio 2007



Gruppo Consiliare Regionale  
del Friuli - Venezia Giulia  
"CITTADINI PER IL PRESIDENTE"



Gruppo Consiliare Regionale  
del Veneto  
"PER IL VENETO CON CARRARO"